

Isa 530 – Campionamento di revisione

Giacomo Manzana Elena Iori   

ROVERETO

Via S. Maria, 55 T 0464.420613
38068 Rovereto F 0464.458657

VERONA

Viale del Lavoro, 33 T 045.8201986
37135 Verona F 045.509627

MILANO

Via M. Pagano, 67 T 02.4813821
20145 Milano F 02.48197197

► **Struttura del principio di revisione**

Oggetto

Obiettivo

Definizioni

Regole

Definizione del campione, dimensione e selezione degli elementi da verificare

Svolgimento delle procedure di revisione

Natura e causa delle deviazioni e degli errori

Proiezione degli errori

Valutazione dei risultati del campionamento di revisione



Oggetto

1. Il presente principio di revisione si applica quando, nello svolgimento di procedure di revisione, il revisore decide di **utilizzare il campionamento di revisione**. Esso tratta

- dell'utilizzo da parte del revisore del campionamento *statistico e non statistico*
- nella definizione e nella selezione del campione di revisione, nello svolgimento di procedure di conformità e di verifiche di dettaglio, e
- nella valutazione dei risultati tratti dal campione.

2. Il presente principio di revisione integra il principio di revisione internazionale **(ISA Italia) n. 500**,

- che tratta della **responsabilità del revisore nel definire e svolgere le procedure di revisione per acquisire elementi probativi sufficienti ed appropriati** che gli consentano di trarre conclusioni ragionevoli su cui basare il proprio giudizio;
- che fornisce linee guida sui metodi a disposizione del revisore per la selezione delle voci (nel seguito del presente principio "elementi") da sottoporre a verifica; il campionamento di revisione rappresenta uno di tali metodi di selezione.

Rinvio:

Isa 500 → Elementi probativi

Nel definire le procedure di conformità e le verifiche di dettaglio, il revisore determina le **modalità di selezione delle voci da verificare**. I metodi a disposizione del revisore per selezionare le voci da sottoporre a verifica sono:

- selezione di tutte le voci;
- selezione di voci specifiche;
- campionamento di revisione.

L'esame di tutte le voci può essere appropriato, per esempio, quando la popolazione è costituita da un numero limitato di voci di valore elevato, |_ esiste un rischio significativo e gli altri metodi non forniscono elementi probativi sufficienti e appropriati, ovvero ||_la natura ripetitiva di un calcolo o di altri processi svolti automaticamente da un sistema informativo rende conveniente l'esame della totalità delle voci.

La **selezionare voci specifiche** può essere motivata ● dall'elevato valore delle stesse, dal fatto ●● che queste siano inusuali, ●●● particolarmente soggette a rischio oppure voci nelle quali in passato sono stati riscontrati errori. Il revisore può, altresì, decidere di esaminare voci i cui valori registrati superino un determinato importo, al fine di verificare, in tal modo, una gran parte dell'importo totale di una classe di operazioni o di un saldo contabile. Non consente di trarre conclusioni sull'intera popolazione.



Obiettivo

4. Nell'utilizzare il campionamento di revisione l'obiettivo del revisore è quello di **conseguire elementi ragionevoli** in base ai quali trarre conclusioni sulla popolazione dalla quale il campione è selezionato.



Definizioni

5. Ai fini dei principi di revisione, i seguenti termini hanno il significato sotto riportato:

a) Campionamento di revisione (campionamento) – E' L'applicazione delle procedure di revisione su una percentuale inferiore al 100% degli elementi che costituiscono una popolazione rilevante ai fini della revisione contabile, in modo che tutte le unità di campionamento abbiano una possibilità di essere selezionate così da fornire al revisore elementi ragionevoli in base ai quali trarre le proprie conclusioni sull'intera popolazione.

b) Popolazione - E' L'insieme completo dei dati da cui è selezionato un campione e sul quale il revisore intende trarre le proprie conclusioni.



Definizioni

5. →

c) Rischio di campionamento - E' Il rischio che le conclusioni del revisore, sulla base di un campione, possano essere diverse da quelle che si sarebbero raggiunte se l'intera popolazione fosse stata sottoposta alla stessa procedura di revisione.

Il rischio di campionamento può portare a **due tipologie di conclusioni errate:** per eccesso e per difetto

i) nel caso di una procedura di conformità, che **i controlli siano più efficaci** di quanto sono realmente, oppure, **nel caso di una verifica di dettaglio, che non esista un errore significativo** laddove, invece, esso è presente.

Il revisore si preoccupa principalmente di questa tipologia di conclusione errata, poiché influenza l'efficacia della revisione contabile ed è più probabile che porti ad un giudizio di revisione inappropriato;

ii) nel caso di una procedura di conformità, che **i controlli siano meno efficaci** di quanto sono realmente, oppure, nel caso di una verifica di dettaglio, che **esista un errore significativo** laddove, invece, esso non è presente.

Questa tipologia di conclusione errata incide sull'efficienza della revisione contabile in quanto spesso conduce allo svolgimento di lavoro aggiuntivo al fine di stabilire che le conclusioni inizialmente raggiunte non erano corrette.

→

Definizioni

5. →

d) Rischio non dipendente dal campionamento — E' Il rischio che il revisore giunga ad una conclusione errata per ragioni non connesse al rischio di campionamento. (Rif.: Par. A1 →)

← Rif.: Parr. A1 – **Linee guida**

A1. Rischi non dipendenti dal campionamento includono ad esempio •l'utilizzo di procedure di revisione non appropriate, ••una non corretta interpretazione degli elementi probativi e ••• il mancato riconoscimento di un errore o di una deviazione.

e) Anomalia - E' Un errore o una deviazione che, in modo dimostrabile, non è rappresentativo di errori o deviazioni in una popolazione.

f) Unità di campionamento - Sono I singoli elementi che costituiscono una popolazione. (Rif.: Par. A2 →)

← Rif.: Parr. A2 – **Linee guida**

A2. Le unità di campionamento possono essere •unità fisiche (per esempio, gli assegni elencati nelle distinte di versamento, le registrazioni di accredito negli estratti conto bancari, le fatture di vendita o i saldi dei debitori) o •• unità monetarie.

→

Definizioni

5. →

g) Campionamento statistico - E' Un approccio di campionamento con le seguenti caratteristiche:

- i) selezione casuale degli elementi del campione;
- ii) utilizzo del calcolo delle probabilità [Dalle caratteristiche note della popolazione si prevede il risultato di un altro esperimento] per valutare i risultati del campione, ivi inclusa la determinazione del *rischio di campionamento*.

Un approccio di campionamento che non abbia le caratteristiche evidenziate ai precedenti punti i) e ii) è considerato un **campionamento non statistico**.

h) Stratificazione - E' Il processo attraverso il quale una popolazione viene suddivisa in sotto popolazioni, ciascuna delle quali rappresenta un gruppo di unità di campionamento con caratteristiche analoghe (spesso valori monetari).

→

Definizioni

5. →

i) Errore accettabile - E' Un importo monetario stabilito dal revisore rispetto al quale egli cerca di acquisire un appropriato livello di sicurezza sul fatto che tale importo stabilito dal revisore non sia superato dall'errore effettivo nella popolazione. (Rif.: Par. A3 →)

← Rif.: Parr. A3 – **Linee guida**

A3. Nel definire un campione, il revisore determina l'errore accettabile per **fronteggiare** il rischio che l'insieme di errori singolarmente non significativi possa rendere il bilancio significativamente errato e per fornire un margine per eventuali errori non individuati.

L'errore accettabile **costituisce l'applicazione ad una determinata procedura di campionamento della significatività** operativa per la revisione, definita nel principio di revisione internazionale (ISA Italia) n. 320.

L'errore accettabile può essere lo stesso importo o un importo inferiore alla significatività operativa per la revisione.

Rinvio:

Isa 320 → Significatività



Definizioni

5. →

j) Grado di deviazione accettabile - E' Un grado di deviazione dalle prescritte procedure di controllo interno stabilito dal revisore, rispetto al quale egli cerca di acquisire un appropriato livello di sicurezza sul fatto che tale grado di deviazione non sia superato dal grado di deviazione effettivo nella popolazione.



Regole

- 1) *Definizione del campione, dimensione e selezione degli elementi da verificare*
- 2) *Svolgimento delle procedure di revisione*
- 3) *Natura e causa delle deviazioni e degli errori*
- 4) *Proiezione degli errori*
- 5) *Valutazione dei risultati del campionamento di revisione*

Regole



Definizione del campione, dimensione e selezione degli elementi da verificare

6. Nel **definire un campione di revisione**, il revisore deve considerare ● lo scopo della procedura di revisione e ●● le caratteristiche della popolazione da cui verrà estratto il campione. (Rif.: Parr. A4-A9 →; App. 1 →)
7. Il revisore deve determinare una **dimensione** del campione *sufficiente* a ridurre il rischio di campionamento ad un **livello accettabilmente basso**. (Rif.: Parr. A10-A11 →; App. 2 e 3 →)
8. Il revisore deve **selezionare** gli elementi per il campione in modo che ciascuna unità di campionamento all'interno della popolazione abbia una possibilità di essere selezionata. (Rif.: Parr. A12-A13 →; App. 4 →)

Regole

Definizione del campione, dimensione e selezione degli elementi da verificare

6 ← Rif.: Par. A4-A9 – Definizione del campione - **Linee guida**

A4. Il campionamento di revisione **consente** al revisore di acquisire e valutare elementi probativi relativi ad alcune caratteristiche degli elementi selezionati **al fine** di permettere al revisore di formarsi una conclusione sulla popolazione dalla quale il campione è estratto, o di aiutarlo nel formarsi tale conclusione. Il campionamento di revisione può essere applicato utilizzando sia un •approccio statistico che un ••approccio non statistico di campionamento.

A5. Nel definire un campione di revisione, il revisore considera anche •**lo scopo specifico da raggiungere** e la ••**combinazione di procedure di revisione** che è probabile realizzino nel modo migliore tale scopo.

A6. La considerazione da parte del revisore dello scopo della procedura di revisione, come richiesto al paragrafo 6, implica una **comprensione chiara di ciò che costituisce una deviazione o un errore** in modo che tutte, e unicamente, quelle condizioni rilevanti per lo scopo della procedura di revisione siano incluse nella valutazione delle deviazioni o nella proiezione degli errori.

Ad esempio, in una verifica di dettaglio **sull'esistenza di crediti**, quale ad esempio la richiesta di conferma,

→ i pagamenti effettuati dal cliente prima della data di conferma, ma ricevuti subito dopo quella data, non sono considerati un errore.

→ errate imputazioni fra i saldi dei clienti non inficiano il saldo totale della voce crediti-

Regole

Definizione del campione, dimensione e selezione degli elementi da verificare

6 ← Rif.: Par. A4-A9 – Definizione del campione - **Linee guida**

A7. Per le procedure di conformità → nel **considerare le caratteristiche di una popolazione** il revisore effettua una **valutazione del grado di deviazione atteso** sulla base della sua comprensione dei controlli pertinenti o dell'esame di un numero limitato di elementi estratti dalla popolazione. Tale valutazione viene effettuata per definire un campione di revisione e per determinarne la dimensione. *Ad esempio*, se il grado di deviazione atteso è inaccettabilmente alto, il revisore di norma deciderà di non svolgere procedure di conformità.

Analogamente, per le verifiche di dettaglio, il revisore effettua una **valutazione dell'errore atteso nella popolazione**. Se l'errore atteso è elevato, nello svolgere le verifiche di dettaglio può risultare appropriato un esame dell'intera popolazione, ovvero l'utilizzo di un campione di ampie dimensioni.

A8. Nel considerare le **caratteristiche della popolazione** dalla quale si estrarrà il campione, il revisore può stabilire che è • appropriata una stratificazione ovvero •• una selezione ponderata per il valore.

L'Appendice 1 approfondisce ulteriormente la stratificazione e la selezione ponderata per il valore →.

A9. La decisione se utilizzare un approccio di **campionamento statistico ovvero non statistico** dipende dal giudizio professionale del revisore; tuttavia, la dimensione del campione non è un valido criterio di distinzione tra approccio statistico e non statistico.

Regole

Definizione del campione, dimensione e selezione degli elementi da verificare

7 ← Rif.: Par. A10-A11 – Dimensione del campione - **Linee guida**

A10. Il **livello di rischio di campionamento** che il revisore è disposto ad accettare influisce sulla **dimensione del campione richiesta**. Quanto minore è il rischio che il revisore è disposto ad accettare, tanto maggiore dovrà essere la dimensione del campione.

A11. La dimensione del campione può essere determinata mediante l'applicazione di una **formula statistica** o mediante **l'esercizio del giudizio professionale**.

Le **Appendici 2 e 3** indicano le influenze che diversi fattori hanno tipicamente nella determinazione della dimensione del campione.

Regole

Definizione del campione, dimensione e selezione degli elementi da verificare

8 ← Rif.: Par. A12-A13 – Selezione degli elementi per il campione - **Linee guida**

A12. Con il **campionamento statistico**, gli elementi del campione sono selezionati in modo che ciascuna unità di campionamento **abbia una probabilità definita di essere selezionata**.

Con il **campionamento non statistico**, per selezionare gli elementi del campione è utilizzato il **giudizio professionale**.

E' importante che il revisore selezioni un campione rappresentativo, in modo da evitare distorsioni, scegliendo elementi del campione che abbiano caratteristiche tipiche della popolazione.

A13. I **metodi principali per la selezione dei campioni** sono l'utilizzo della
•selezione casuale, della ••selezione sistematica e •••della selezione accidentale.
→Ciascuno di questi metodi è trattato nell'**Appendice 4** →.

Regole



Svolgimento delle procedure di revisione

9. Il revisore deve svolgere, su ciascun elemento selezionato, **procedure di revisione appropriate** per lo scopo.

10. Qualora la procedura di revisione **non sia applicabile all'elemento selezionato**, il revisore deve svolgere la procedura su un **elemento sostitutivo**.
(Rif.: Par. A14 →)

← Rif.: Par. A14 –Linee guida

A14. Esempio. *Nella verificare l'evidenza dell'autorizzazione al pagamento*, venga selezionato un assegno annullato. Se il revisore si assicura che l'assegno sia stato correttamente annullato e, quindi, non costituisca una deviazione, viene esaminato un elemento sostitutivo selezionato in modo appropriato.



Regole

Svolgimento delle procedure di revisione

11. Qualora il revisore **non sia in grado di applicare le procedure di revisione definite, ovvero adeguate procedure alternative**, ad un elemento selezionato, egli deve considerare quell'elemento

→ nel caso di procedure di conformità, come una **deviazione dal controllo** prescritto o

→ nel caso di verifiche di dettaglio, come un **errore**. (Rif.: Par. A15-A16 →)

← Rif.: Par. A15-16 - Linee guida

A15. Ad esempio: la documentazione relativa a quell'elemento sia andata persa.

A16. **Una procedura alternativa adeguata**, nel caso in cui non sia stata ricevuta alcuna risposta ad una richiesta di conferma positiva, potrebbe essere ad esempio l'esame degli incassi successivi insieme all'evidenza della loro fonte e degli elementi che tali incassi vanno a regolare.

Regole

Natura e causa delle deviazioni e degli errori

12. Il revisore deve **indagare** sulla natura e sulla causa delle deviazioni o degli errori identificati, e **valutarne** il possibile effetto sullo scopo della procedura di revisione e su altre aree della revisione contabile. (Rif.: Par. A17 →)

← Rif.: Par. A17 - Linee guida

A17. Nell'analisi delle deviazioni e degli errori identificati, il revisore può osservare che molti di essi **hanno caratteristiche comuni**, ad esempio, • il tipo di operazione, • la linea di prodotto, •• il luogo o il periodo in cui si sono manifestati.

In tali circostanze, il revisore può decidere di identificare tutti gli elementi nella popolazione che hanno quella caratteristica comune ed **estendere le procedure di revisione a tali elementi**. Tali deviazioni o errori, inoltre, **possono essere intenzionali e indicare la possibilità di frode**.

13. Nelle circostanze estremamente rare in cui il revisore considera un errore o una deviazione riscontrati in un campione come **un'anomalia**, egli deve acquisire un elevato grado di certezza che tale errore o deviazione non sia rappresentativo della popolazione.

Il revisore deve acquisire tale grado di certezza **svolgendo ulteriori procedure di revisione** al fine di acquisire elementi probativi sufficienti ed appropriati che l'errore o la deviazione non influenzino la parte rimanente della popolazione.

REGOLE

Proiezione degli errori

14. Per le verifiche di dettaglio, il revisore deve effettuare una **proiezione** degli errori riscontrati nel campione sulla popolazione. (Rif.: Parr. A18-A20 →).

← Rif.: Par. A18-A20 - **Linee guida**

A18. Il revisore è tenuto a effettuare una proiezione degli errori sulla popolazione **al fine di acquisire una percezione di massima della misura dell'errore**, ma tale proiezione può non essere sufficiente a determinare un importo da registrare.

A19. Qualora **un errore sia stato riconosciuto come un'anomalia**, esso può essere **escluso** dalla proiezione degli errori sulla popolazione. Tuttavia, l'effetto di un simile errore, se non corretto, necessita comunque di essere **considerato in aggiunta alla proiezione degli altri errori non anomali**.

A20. Per le procedure di conformità, **non è necessaria alcuna proiezione** esplicita delle deviazioni poiché il grado di deviazione del campione rappresenta anche il grado di deviazione proiettato per la popolazione nel suo complesso. Il principio di revisione internazionale (ISA Italia) n. 330 [**risposte del revisore ai rischi identificati e valutati**] fornisce linee guida nei casi in cui siano individuate deviazioni dai controlli sui quali il revisore intende fare affidamento.

REGOLE

Valutazione dei risultati del campionamento di revisione

15. Il revisore deve valutare:

a) i **risultati del campione**; (Rif.: Parr. A21-A22 →)

← Rif.: Par. A21-A22 - Linee guida

A21. Nel caso delle **procedure di conformità**, un grado di **deviazione del campione inaspettatamente elevato** può portare ad un aumento del rischio identificato e valutato di errori significativi, a meno che non si acquisiscano ulteriori elementi probativi a supporto della valutazione iniziale.

➤ Nel caso delle **verifiche di dettaglio**, un **errore di importo inaspettatamente elevato nel campione**, in assenza di ulteriori elementi probativi da cui risulti che non sussistono errori significativi, può indurre il revisore a ritenere che una classe di operazioni o un saldo contabile siano significativamente errati.

A22. Nel caso delle **verifiche di dettaglio**, la **somma dell'errore proiettato e dell'errore anomalo**, ove presente, è la **migliore stima** da parte del revisore dell'errore nella popolazione.

➤ Qualora la somma dell'errore proiettato e dell'eventuale errore anomalo **superi l'errore accettabile**, il campione non fornisce elementi ragionevoli in base ai quali trarre conclusioni sulla popolazione sottoposta a verifica.

➤ Quanto più **la somma dell'errore proiettato e dell'errore anomalo si avvicina all'errore accettabile**, tanto più è probabile che l'errore effettivo nella popolazione possa superare l'errore accettabile.

➤ Anche se l'errore proiettato è **maggiore** rispetto all'errore atteso dal revisore utilizzato per determinare la dimensione del campione, il revisore può concludere che sussiste un rischio di campionamento inaccettabile che l'errore effettivo nella popolazione superi l'errore accettabile.

➤ La considerazione dei **risultati di altre procedure di revisione** aiuta il revisore a valutare il rischio che l'errore effettivo nella popolazione superi l'errore accettabile, e il rischio può essere ridotto laddove siano acquisiti elementi probativi aggiuntivi. →

REGOLE

Valutazione dei risultati del campionamento di revisione

15. Il revisore deve valutare:

b) se l'utilizzo del campionamento di revisione abbia **fornito elementi ragionevoli** su cui basare le conclusioni sulla popolazione sottoposta a verifica.
(Rif.: Par. A23 →)

← Rif.: Par. A23 - Linee guida

A23. Qualora il revisore concluda **che il campionamento di revisione non ha fornito elementi ragionevoli** in base ai quali trarre conclusioni sulla popolazione sottoposta a verifica, **egli può:**

- **richiedere alla direzione di indagare sugli errori** che sono stati identificati e sulla potenziale esistenza di ulteriori errori e di apportare, se del caso, le necessarie rettifiche; ovvero
- **adattare la natura, la tempistica e l'estensione di quelle procedure di revisione conseguenti atte ad acquisire nel modo migliore il livello di sicurezza richiesto.**

Ad esempio, nel caso di procedure di conformità, il revisore potrebbe estendere la dimensione del campione, verificare un controllo alternativo ovvero modificare le relative procedure di validità.

Esempio

Nel definire le procedure di conformità e le verifiche di dettaglio, il revisore determina le modalità di selezione delle voci da verificare. I metodi a disposizione del revisore per selezionare le voci da sottoporre a verifica sono:

- selezione di tutte le voci;
- selezione di voci specifiche;
- campionamento di revisione.

L'esame di tutte le voci può essere appropriato, per esempio, quando la popolazione è costituita da un numero limitato di voci di valore elevato, |_ esiste un rischio significativo e gli altri metodi non forniscono elementi probativi sufficienti e appropriati, ovvero ||_ la natura ripetitiva di un calcolo o di altri processi svolti automaticamente da un sistema informativo rende conveniente l'esame della totalità delle voci.

La **selezionare voci specifiche** può essere motivata ● dall'elevato valore delle stesse, dal fatto ●● che queste siano inusuali, ●●● particolarmente soggette a rischio oppure voci nelle quali in passato sono stati riscontrati errori. Il revisore può, altresì, decidere di esaminare voci i cui valori registrati superino un determinato importo, al fine di verificare, in tal modo, una gran parte dell'importo totale di una classe di operazioni o di un saldo contabile. Non consente di trarre conclusioni sull'intera popolazione.

Il **campionamento di revisione** è configurato statisticamente per **consentire di trarre conclusioni sull'intera popolazione** sulla base della verifica di un campione estratto dalla popolazione stessa (ISA Italia 530). Più precisamente, in base ai principi di revisione, *«il campionamento di revisione consente al revisore di acquisire e valutare elementi probativi relativi ad alcune caratteristiche degli elementi selezionati al fine di permettere al revisore di formarsi una conclusione sulla popolazione dalla quale il campione è estratto, o di aiutarlo nel formarsi tale conclusione. Il campionamento di revisione può essere applicato utilizzando sia un approccio statistico che un approccio non statistico di campionamento»* (ISA Italia 530 par. A4).

Con campionamento statistico si intende *«un approccio di campionamento con le seguenti caratteristiche:*

i. selezione casuale degli elementi del campione;

ii. utilizzo del calcolo delle probabilità per valutare i risultati del campione, ivi inclusa la determinazione del rischio di campionamento» (ISA Italia 530 par. 5).

Nella pratica il revisore si trova ad affrontare tre problemi:

1. definire la **dimensione del campione**;
2. **individuare gli elementi** dell'universo indagato che costituiranno il campione;
3. **proiettare gli errori** eventualmente riscontrati sull'intero universo.

1. definire la dimensione del campione: il livello di rischio

Per **ogni voce/area di bilancio** da indagare il revisore definisce un **livello di rischio** (Alto, Moderato o Basso).

Al fine di determinare la dimensione del campione, il revisore può associare a ogni livello di rischio un “livello di confidenza” e un “fattore di confidenza”, ad esempio quelli proposti dalla ISA Guide (e richiamati a pg. 183 del documento CNDCEC «L'applicazione dei principi di revisione internazionali (ISA Italia) alle imprese di dimensioni minori» – 21 dicembre 2015) ed esposti nella seguente tabella.

Livello di rischio	Livello di confidenza	Fattore di confidenza
Alto	95%	3,0
Medio	80-90%	Da 1,6 a 2,3
Basso	65% - 75%	Da 1,1 a 1,4

1. definire la dimensione del campione: la significatività operativa

1. definire la dimensione del campione

Il campione è scelto con la seguente formula:

$$\text{Campione} = (P/S) \times R$$

Dove:

P = popolazione **R** = rischio di revisione **S** = singnificatività operativa

Scopo della verifica	Identificare il numero di clienti da circularizzare relativamente alla voce di crediti verso clienti
Livello di rischio residuo della voce "Clienti"	Alto
Totale della voce "Crediti inferiori a YYYY" (che rappresenta la dimensione monetaria dell'universo da cui estrarre il campione)	138.863
Livello e fattore di confidenza	95% - 3
Significatività operativa	15.000

$$\text{Campione} = 138.863 / 15.000 \times 3 = 28.$$

Il metodo proposto ha identificato che il campione dovrà includere 28 unità (cioè il saldo di 28 clienti).

2. individuare gli elementi dell'universo indagato che costituiranno il campione

Il più utilizzato è il “**metodo delle unità monetarie**” che consente di dare a ogni euro di un certo saldo contabile la stessa possibilità di essere scelto.

Ciò che conta è che tutte le posizioni avranno almeno una possibilità di essere scelti!

Fase di *interim* – 4. II CAMPIONE

2. individuare gli elementi dell'universo indagato che costituiranno il campione

Prevede:

Intervallo di campionamento 5000

Numero causale estratto 436

1. Venga **estratto un «Numero casuale»** uguale o inferiore all'intervallo di campionamento (436). Tale numero costituisce il primo valore dell' «Intervallo di campionamento».
2. Venga **incluso nel campione** l'elemento il cui «Saldo cumulato» sia maggiore del «Numero casuale estratto» (4.750).
3. Al fine di **definire il nuovo «Intervallo di campionamento»**, ogni volta che un elemento della popolazione verrà inclusa nel campione, tale numero viene incrementato di un importo pari all' «Intervallo di campionamento» (5000).
4. Vengano **inclusi nel campione** tutti gli altri elementi il cui «Saldo cumulato» è superiore dell' «Intervallo di campionamento».

	Saldo dei crediti inferiori a YYYY	Saldo cumulativo	Intervallo di campionamento	Includere nel campione?
Cliente A	4.750	4.750	436	SI (1)
Cliente B	3.500	8.250	5.436	SI (2)
Cliente C	1.800	10.050	10.436	NO
Cliente D	2.700	12.750	10.436	SI (3)
Cliente E	950	13.700	15.436	NO
Cliente F	2.580	16.280	15.436	SI (4)
(Omissis)	(Omissis)	(Omissis)	(Omissis)	Questa colonna conterrà altri 24 SI
Totale	138.863	138.863		28 elementi scelti

Fase di *interim* – 4. II CAMPIONE

2. individuare gli elementi dell'universo indagato che costituiranno il campione

Alternativa

- per prima cosa, avendo a riferimento **voci di importo maggiore della significatività operativa**; conseguentemente gli indicatori come la “copertura del saldo” sono utili ma non devono essere considerati assoluti;
- poi, mediante la **scelta casuale (*random*)**; le selezioni statistiche pure sono quelle che mettono al riparo da qualunque tipo di contestazione sul lavoro svolto;
- in ogni caso deve essere posta sempre adeguata attenzione agli **importi di tipo ripetitivo** all'interno dei saldi così come alle operazioni inusuali e/o a cavallo dell'esercizio.

E' ad ogni modo importante avere evidenza della percentuale complessiva dell'universo oggetto di valutazione.

Fase di *interim* – 4. II CAMPIONE

3. proiettare gli errori eventualmente riscontrati sull'intero universo

E' possibile eseguire la proiezione degli errori solo qualora la popolazione sia omogenea. Per proiettare gli eventuali errori sull'intero universo indagato è necessario:

- 1) calcolare ogni **errore in termini assoluti e percentuali**;
- 2) **sommare le percentuali di errore** compensando sopravvalutazioni e sottovalutazioni;
- 3) **calcolare l'errore percentuale medio per elemento del campione**, dividendo la percentuale totale di errore per il numero degli elementi del campione (con e senza errori);
- 4) **moltiplicare l'errore medio per il valore monetario totale** della popolazione ottenendo l'errore proiettato nella popolazione.

Nel nostro esempio si ha quanto segue.

Valore corretto	Valore sottoposto a revisione	Errore riscontrato	Errore %
500	400	100	20,00%
350	200	150	42,86%
600	750	(150)	(25,00%)
Errore percentuale totale			37,86%
Errore percentuale medio = $37,85 / 28$ (dimensione del campione)			1,3518%
Errore proiettato = $1,3518 * 138.863$			1.877,15 (euro)

Manzanalori Associati
STUDIO COMMERCIALISTI

LimaRe
SOCIETA' REVISIONE

ROVERETO

Via S. Maria, 55 T 0464.420613
38068 Rovereto F 0464.458657

VERONA

Viale del Lavoro, 33 T 045.8201986
37135 Verona F 045.509627

MILANO

Via M. Pagano, 67 T 02.4813821
20145 Milano F 02.48197197

www.LimaRe.it Re
www.manzana.it VII